

MARTEDÌ 14 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (Bose)

*Signore della vita
che sempre ci accompagni
tu guidi i nostri passi
dall'ombra al tuo splendore.*

*Stranieri nel deserto
chiamati a un'altra terra
gli sguardi noi fissiamo
al Giorno che tu sai.*

*A te noi ci affidiamo
in questo nostro errare
un giorno noi vedremo
il volto che cerchiamo.*

*Davanti a noi appari
o nube luminosa
i nostri passi guida
al tuo Regno eterno.*

*Lo Spirito in noi preghi
o Padre creatore
in Cristo il Signore
nei secoli infiniti.*

Salmo Is 26,1-4.7-9.12

«Abbiamo una città forte;
mura e bastioni
egli ha posto a salvezza.
Aprite le porte:
entri una nazione giusta,
che si mantiene fedele.
La sua volontà è salda;
tu le assicurerai la pace,
pace perché in te confida.
Confidate nel Signore sempre,
perché il Signore
è una roccia eterna».

Il sentiero del giusto è diritto,
il cammino del giusto
tu rendi piano.
Sì, sul sentiero dei tuoi giudizi,
Signore, noi speriamo in te;
al tuo nome e al tuo ricordo
si volge tutto il nostro desiderio.
Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino dentro di me

il mio spirito ti cerca,
perché quando eserciti
i tuoi giudizi sulla terra,
imparano la giustizia
gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace,
poiché tutte le nostre imprese
tu compi per noi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«[...] Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (*Mt 18,32-33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, abbi misericordia di noi!

- Signore, che ci accordi un tempo di conversione e dei giorni di penitenza favorevoli alla salvezza, concedici di rispondere pienamente alla tua chiamata.
- La nostra preghiera sia in Spirito e Verità, sia accoglienza della tua Parola, intercessione per tutte le creature del mondo.
- Il nostro digiuno sia spezzare il pane con gli affamati, accogliere tra noi i viandanti e gli stranieri, senza distogliere l'attenzione da chi vive con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Signore, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ²⁵Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: ³⁴«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; ³⁵non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ³⁶ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. ³⁷Ora invece, Signore, noi siamo diventati

più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. ³⁸Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. ³⁹Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. ⁴⁰Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. ⁴¹Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. ⁴²Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. ⁴³Salvacì con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

CANTO AL VANGELO

CF. GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

MT 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva dieci-

mila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi, o Signore, che questo sacrificio di salvezza ci purifichi dai peccati e ci ottenga il dono della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 14,1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa e pratica la giustizia.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai santi misteri rinnovi, o Padre, la nostra vita, ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

O Dio, maestro e guida del tuo popolo, allontana da questi tuoi figli i peccati che li opprimono, perché vivano conformi alla tua volontà e sicuri della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quante volte?

Quante volte? Noi esseri umani siamo inguaribilmente abitati da una logica contabile. Abbiamo bisogno di misure stabilite, fissate, per sentirci eventualmente «a posto», in regola. Il vangelo ci parla invece di dismisura, perché è proprio la dismisura a connotare l'atteggiamento di Dio – e di Gesù che ne è la narrazione – nei nostri confronti, ed è verso la dismisura che il vangelo intende sospingere la comunità cristiana: «Amatevi come io vi ho amati», è il mandato lasciatoci dal Signore (cf. Gv 13,34). Perdonate «fino a settanta volte sette» (cioè sempre!), ci dice il vangelo di oggi (Mt 18,22). Sì, questa è la misura cui il cristiano è chiamato.

Il vangelo è sempre rivelazione su Dio e allo stesso tempo rivelazione sull'uomo. Ci rivela chi è Dio: è quel re/padrone che è mosso da viscerale compassione di fronte ai nostri debiti, che si mostra di animo grande, che ha pietà di noi. E ci rivela anche chi noi siamo: persone capaci di spietate durezza nei confronti di chi ci ha fatto torto o semplicemente ha leso i nostri diritti.

Si noti: quel servo che è stato graziato dal padrone, e poi esige dal compagno la restituzione di un debito enormemente più piccolo, non viene accusato di agire contro la giustizia: è suo diritto esigere la restituzione. Egli non è ingiusto, però è spietato. È così: si può agire secondo il diritto, ed essere spietati! Qual è

allora il rimprovero mosso al servo malvagio? «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (18,33).

Qui si va oltre il diritto e la giustizia, si entra nello spazio della misericordia. Ecco la malvagità: essere stato raggiunto dalla compassione, dall'«animo grande» (*makrothymía*) del padrone, e aver poi mostrato un cuore duro, impietoso, incapace di compassione nei confronti del compagno. Ma come, tu che hai sperimentato un condono così grande, hai subito dimenticato di essere stato anche tu un debitore?

Matteo ha inserito questa parabola all'interno di quello che gli esegeti chiamano discorso ecclesiale, perché era ben consapevole che questa purtroppo è spesso la realtà all'interno della comunità cristiana: siamo tutti debitori insolventi, sempre graziati da Dio, «settanta volte sette» da lui perdonati, e poi ci mostriamo di una tale spietatezza gli uni verso gli altri, magari in nome del diritto e della giustizia...

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), dirà Gesù sintetizzando l'intera vita del cristiano, e l'apostolo Paolo: «Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi» (Col 3,13). Questa è la (dis)misura cui deve tendere il discepolo di Gesù

Dio di tenerezza, accogli la penitenza e la preghiera della tua Chiesa che vuole ritornare incessantemente a te: insegnaci la via della riconciliazione, affinché diventiamo gli uni per gli altri testimoni della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Benedetto da Norcia, monaco (547).

Copti ed etiopici

Sarapamone di Scete, monaco (Chiesa copto-ortodossa); Gabra Manfas Qeddus, monaco (Chiesa etiopica).

Luterani

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta (1803).

